

CERRETO SANNITA

Dal medioevo la chance per il decollo turistico

Il vicesindaco Morone: «Il compito più impegnativo sarà rendere fruibile il patrimonio che emergerà da quell'area»

PASQUALE CARLO

pasquale.carlo@ottopagine.it

E' un altro giorno importante per Cerreto Sannita. Nel pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella cornice del palazzo del Genio si presenteranno i risultati degli scavi condotti nella scorsa estate nell'area dove sorgeva la cittadina medievale distrutta dal terremoto del 5 giugno 1688.

Comune, Università Federico II e rappresentanti della Sovrintendenza discuteranno su quanto emerso e su quello che ancora potrebbe essere nascosto all'ombra della torre medievale.

«Sicuramente importanti», spiega il vice sindaco e delegato al settore culturale, Lorenzo Morone - i risultati che sono emersi da questa prima stagione di scavi. Scavi che, grazie alla convenzione con università e sovrintendenza continueranno ancora, portando alla luce sicuramente nuovi, ampi frammenti dell'importante passato cerretese. Quello che diventa più impegnativo, in questo momento di particolare difficoltà delle casse degli enti, è il successivo lavoro - sottolinea Morone - necessario a rendere fruibile tutto il patrimonio che emergerà da queste campagne di scavi. Un compito oneroso, che bisogna portare avanti perché si tratta di una carta importante che Cerreto e il comprensorio si potranno

giocare per posizionarsi sul mercato turistico».

Una ricetta valida. Confermata anche dall'undicesimo

Rapporto dell'Osservatorio del turismo del vino presentato, dall'associazione nazionale delle **Città del Vino** e dal Censis, proprio nella giornata di ieri alla Bit di Milano. Cerreto, che si posiziona in un'area particolarmente importante dal punto di vista della produzione vitivinicola, potrebbe rappresentare per questo distretto uno dei punti di forza.

Il Rapporto ha messo in luce, infatti, che attrattori forti per il turismo enogastronomico sono soprattutto la qualità dell'ambiente (23%), con l'arte e la cultura che occupa la stessa posizione della voce sagre ed eventi (19%). Dietro troviamo l'enogastronomia (17%) seguita dalla voce vino (13%). Come si vede cultura, arte ed ambiente costituiscono la molla di un flusso turistico che, a differenza di altri, continua a crescere anche in periodi di crisi, facendo segnare nel 2012 un più 12% rispetto all'anno precedente.

Ecco perché anche i territori circostanti, tutti coltivati a vite, guardano con attenzione alla Cerreto Sannita medievale che lentamente inizia a riemergere. Con tutta la sua importanza storica.

Oggi la presentazione dei risultati emersi dalla campagna di scavi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.